

IL CASO DEL GIORNO

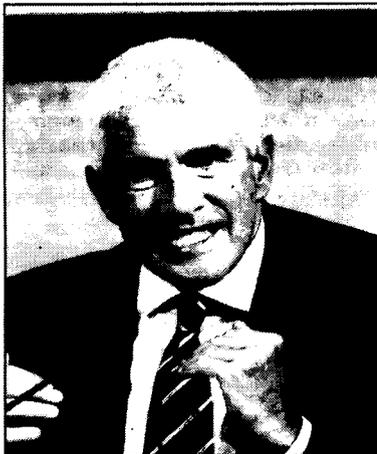
Casini a Genova non ci mette la faccia Sulle primarie nessun accordo col Pd

DI ANTONIO CALITRI

Pd e Udc sempre più distanti anche sotto la lanterna. A Genova il Partito democratico mette a rischio il comune pur di accontentare i centristi di Pier Ferdinando Casini sulla candidatura di Roberta Pinotti per la quale sta organizzando le primarie contro l'attuale sindaca Marta Vincenzi. Ma proprio mentre i responsabili locali dei partiti del centrosinistra si danno appuntamento per decidere le modalità e la coalizione, il segretario regionale centrista, Rosario Monteleone, dichiara forfait e annuncia di voler restarne fuori annunciando che «l'Udc non parteciperà alle primarie del centro sinistra in vista della corsa a Tursi della prossima primavera» perché «non condividiamo la scelta dello strumento, mette in dubbio la capacità della classe politica di scegliersi i suoi candidati». Un diniego che non è

stato preso per nulla bene a Roma, dove da qualche giorno nel Pd si sospetta sul tradimento di Casini che sembrerebbe pronto a

Pier Ferdinando Casini



tornare nel centrodestra se il premier dovesse fare un passo indietro, lasciando con il cerino in mano proprio Pier Luigi Bersani che da due anni lavora per l'alleanza. Uno dei passi che dovrebbe portare

alla chiusura dell'accordo riguarda il capoluogo ligure, al voto in primavera. Lì, sembra che la troppo autonoma Vincenzi sia sgradita alla potentissima chiesa locale che punterebbe sulla senatrice Pinotti. E Casini si sarebbe preso l'onere di imporla al Pd del quale fa parte, in cambio dell'alleanza almeno locale. L'unica strada per non ricandidare la Vincenzi che è alla fine del suo primo mandato è quella delle primarie e così il Pd sta eseguendo le corrette procedure. Ora che è arrivato il momento di prendere le decisioni nella coalizione, mentre Sel l'ha presa sul serio e sta lanciando il suo candidato, l'Idv prepara sorprese e il Pd si presenterebbe con Pinotti e Vincenzi, l'Udc si è tirato fuori. Sceglierà alla fine se aderire alla coalizione, solo se risulterà vincente la Pinotti. Senza però prendersi la responsabilità di sostenerla.

— © Riproduzione riservata —

